



M. Cosentino, D. Dodaro, L. Panella

I fantasmi dell'Impero

Sellerio, 542 pp., 15 euro

Chi è il vero mandante del tentativo di eliminare Vincenzo Bernardi, il magistrato militare e uomo tutto d'un pezzo, inviato da Graziani a indagare su oscure vicende, che sarebbero all'origine delle rivolte contro la dominazione italiana? Nell'Etiopia colonizzata degli anni Trenta, la lotta di potere sotterranea tra fascisti pronti a tutto e militari legati alla monarchia, si svolge spietata e senza esclusione di colpi. Attingendo a un'ampia messe di documenti d'archivio e ricostruendo una complessa inchiesta giudiziaria del 1937, i tre coautori scelgono la forma del romanzo storico per raccontare, con dovizia di orribili particolari, tutte le brutture del colonialismo italiano. La cornice è rigorosamente autentica. Tutto è riportato fedelmente: le carte dell'inchiesta, i telegrammi cifrati, i nomi e persino le foto di alcuni protagonisti, soprattutto il contesto storico-politico che porterà alla sostituzione di Rodolfo Graziani con il Duca Amedeo d'Aosta, cugino del re. La parte romanzata nasce invece dalla fervida fantasia di tre professionisti romani. Un lungo intreccio avvincente, ricco di colpi di scena e di emozioni, in un'atmosfera avventurosa un po' a mezza strada fra Emilio Salgari e Wilbur Smith. L'integerrimo Bernardi, con pochi uomini scelti, si addentra fra gli altopiani etiopici alla caccia dei cattivi, gente che spadroneggia con bande di assassini sul modello del colonnello Kurtz in Apocalypse Now. Agguati, battaglie, insidie di ogni genere costellano il cammino del no-

stro eroe alla ricerca della verità. Gliene capitano di tutti i colori, ma ogni volta Bernardi riesce a venirne fuori, grazie alla sua superiore arguzia e alla scorta valorosa. Non mancano tipici episodi alla Tex Willer: il nemico è in agguato, ma un riflesso del Sole sul binocolo mette il convoglio dei nostri sul chi vive. Come in ogni romanzo storico che si rispetti, vero protagonista è il contesto, in questo caso il colonialismo fascista crudele e sanguinario. Le scene cruente sono raccapriccianti, le vittime sono soprattutto gli africani innocenti, che vedono i villaggi bruciati, le donne incinte stuprate e sventrate, vecchi e bambini sterminati senza motivo. I dominatori commettono ogni genere di efferatezza e brutalità, con poche eccezioni.

Non mancano tuttavia pagine più sensibili, dalle quali affiora la nostalgia per l'Italietta conformista e sonnacchiosa di quegli anni. Anche gli aspetti più strettamente politici, nel corso del romanzo, sono ricostruiti credibilmente. I rapporti fra Graziani e il Duce, il ruolo di Badoglio, l'uso spregiudicato di volta in volta dei carabinieri o delle camicie nere, tutto insomma concorre a ricostruire con verosimiglianza una delle pagine più buie della nostra storia contemporanea. Solo molti anni dopo Bernardi scoprirà la verità e potrà capire come sono andate davvero le cose. Anche se niente e nessuno renderà mai giustizia a quelle faccette nere cui volevamo portare in dono "un nuovo Duce, un nuovo Re". (Alessandro Litta Modignani)

UNA FOGLIATA DI LIBRI

DIAMO VITA ALLA RICERCA.